

una incantevole melodia, mi è stata tolta pe' contenti eterni del cielo; da quell'istante, o mio leuto! tu non sei più per me che lo strumento della sventura. I tuoi dolci suoni non possono più lusingare; essi risonano al mio orecchio languente come i lagni di un orfanello. Ogni tua nota mi sembra un sospiro; non v'ha che lagrime in tutti i tuoi accordi. -- Sii dunque silenzioso, o mio leuto, come l'eri sotto l'albero da cui fosti succiso; o se qualche melanconica mano osa farti risuonare, che i tuoi accenti somiglino i lai della tortorella, che sospira soletta nel suo nido!

---